

CRISTO 'PRINCIPIO' E 'FINE' DELLA CREAZIONE

➤ Col. 1,15-20

Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; **poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.**

Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui.

Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose.

Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.

- **Può sembrare 'nuovo' questo discorso della centralità del Cristo nella creazione.** Attenzione si parla del Verbo eterno, che poi apparirà come Cristo-Messia.

Il racconto biblico della creazione non parla di come è nato il mondo, ma dice del *rapporto che Dio ha con il mondo-creazione e con la storia*: Dio è unito al creato, ma è anche 'separato': ne è l'autore e il Signore.

Lui è il Signore:

- crea-governa con la Sua PAROLA
- orienta la storia con la Sua PAROLA
- porterà a compimento (*salverà*) la creazione-storia con la Sua PAROLA!

Il Figlio è il mediatore dell'opera creazionale, è il fondamento dell'esistenza dell'intero creato.

- La creazione è stata fatta dal Padre «**per mezzo di lui e in vista di lui**» (Col 1,16), il Figlio; «tutto ciò che esiste in lui è diventato vita» (Gv 1,3-4), ed è lui «l'erede di tutte le cose create» (Eb 1,2), perché **tutte le creature saranno in lui 'ricapitolate'** (cf. Ef 1,10), affinché «Dio sia tutto in tutti» (1Cor 15,28). Dio ha tanto amato il mondo da donargli il suo Figlio non solo alla pienezza dei tempi, ma associando il Figlio all'opera creazionale: dall'in-principio al compimento.

Tutta la creazione, visibile ed invisibile, sussiste " in vista " di Gesù: **per essere ricapitolata in Lui.** Questo è il progetto di Dio

Qual è il principio di tutte le cose, se non il nostro Signore e salvatore di tutti, Cristo
In principio Dio creò...

In principio era il Verbo...

Dall'*in principio* c'è una liturgia cosmica, ben prima della liturgia dei credenti.

- **Un evento salvifico determinante avviene nella storia.**

Dice Gv 1,14: E il Verbo si fece carne e dimorò tra noi e abbiamo visto la sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Dice ancora 1Gv 1,1: Quello che era da principio ... del Verbo della Vita... quello che abbiamo toccato... lo annunciamo a voi...

Gesù è riconosciuto dai testimoni come l'autore della Vita, colui che fa esistere tutto e che a tutto può dare Vita.

La riflessione patristica che ha dato ampio spazio al commento della Genesi, indica Gesù Cristo come Colui che è **lo strumento, il significato, il fine e il compimento dell'opera creatrice di Dio.**

- La creazione è stata originata dalla Parola eterna di Dio; questa Parola eterna si è fatta però carne (cf. Gv 1,14), dunque creazione stessa, in Gesù Cristo, ed è **questa Parola che attraverso l'umanità di Gesù morta e risorta ha portato la salvezza.** C'è un legame profondo tra la salvezza dell'uomo e il cosmo. Potremmo addirittura dire che la vicenda salvifica dell'umanità condiziona la salvezza della creazione.

È Paolo che nella Lettera ai Romani (cf. 8,14-23) rivela questa connessione: «**la creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio**» (Rm 8,19); C'è un'attesa, una speranza contenuta in tutte le creature hanno desiderio di salvezza, ma salvezza possibile solo se gli uomini realizzano la loro vocazione di diventare figli di Dio. **Quando gli uomini saranno figli di Dio, nel Figlio eterno Gesù Cristo, allora la creazione conoscerà essa pure la sua trasfigurazione, la sua «novità», e genererà cieli nuovi e terra nuova.** Ciò avverrà se gli uomini sapranno assumere un ruolo attivo, sinergico all'opera di Dio, affinché la creazione giunga alla sua pienezza di creazione ricapitolata in Cristo. Proprio questo rapporto con la salvezza, con la redenzione cosmica, evidenzia la **responsabilità grande e determinante dell'uomo nei confronti dell'universo intero.**

La creazione era sottomessa alla schiavitù della morte e della corruzione (cf. Rm 8,20-21), ma nell'evento pasquale è stata raggiunta dalle energie della risurrezione di Gesù Cristo. In essa una vita nuova è stata immessa, e il Cristo glorioso sta operando per realizzare il disegno di Dio: ricapitolare tutte le creature sotto un solo capo, Cristo (cf. Ef 1,9-10), in modo che **l'universo trasfigurato diventi quel cielo e quella terra «in cui abiterà la giustizia»** (2Pt 3,13). Allora ci sarà l'offerta del cosmo a Dio, e la fraternità creaturale finalmente portata a compimento permetterà l'epifania eucaristica; allora sarà intonato il «canto nuovo», quello dell'amore e dello *shalom*, vita piena per i cieli nuovi e la terra nuova, dimora del Regno eterno!

- **Tutta la realtà 'ricapitolata' in lui**

Tutta la Scrittura è inquadrata tra il racconto della creazione nell'in-principio (cf. Gen 1-3) **e la promessa-profezia di una nuova creazione trasfigurata nella fine dei tempi** (cf. Ap 21,1), e la vita dell'umanità si svolge tra questi due poli, configurandosi come una vita investita della responsabilità affinché sia esaudita l'attesa della «creazione che geme e sospira come nelle doglie del parto» (Rm 8,22). **Nell'in-principio** l'uomo ha ricevuto da Dio **un giardino da coltivare e da custodire**, ed egli come signore e re del creato, quale

vicegerente di Dio, deve renderlo spazio di vita, dimora, casa per tutte le creature nella giustizia, nella pace, nella bellezza. Ma *alla fine*, ci rivela l'Apocalisse, ci sarà una città buona e bella, *una città in cui c'è il giardino* (cf. Ap 21-22), e questo lavoro, questa costruzione, **questa sapiente architettura di bellezza spetta all'uomo**, il quale nell'apprestare tutto per essere da Dio salvato, collaborerà alla salvezza di tutta la creazione.

Preghiamo insieme

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.

E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

"Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate".

E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose". E soggiunse: "Scrivi, perché queste parole sono certe e vere".

E mi disse:

"Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine.

A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita.

Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.

Preghiere personali

Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui.

Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose.

Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.